

## DOMENICA II DI MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe Buona cosa è lodare il  
to Kyrio, ke psállin to Signore, e inneggiare al tuo  
onòmati su, Ìpsiste. nome, o Altissimo.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della  
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is allo Spirito Santo, ora e  
tus eònas ton eònon. Amìn. sempre e nei secoli dei  
secoli. Amìn.

Tes presvìes tis Theotòku, l'intercessione della Madre  
Sòter, sòson imàs. Per di Dio, o Salvatore, salvacì.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efprè- Il Signore regna, si è rivestito  
pian enedhìsato, enedhìsato di splendore, il Signore si è  
o Kyrios dhìnamin ke perie- ammantato di forza e se  
zòsato. n'è cinto.

Presvìes ton aghìon su sòson Per l'intercessione dei tuoi  
imàs, Kyrie. Santi, o Signore, salvacì.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Gloria al Padre, al Figlio e  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is allo Spirito Santo, ora e  
tus eònas ton eònon. Amìn. sempre e nei secoli dei  
secoli. Amìn.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos O unigenito Figlio e Verbo  
tu Theù, athànatos ipàrchon, di Dio, che, pur essendo  
ke katadhexàmenos dhià tin immortale, hai accettato per  
imetèran sotirian sarkothìne la nostra salvezza d'incar-  
ek tis Aghìas Theotòku ke narti nel seno della santa  
aiparthènu Marias, atrèptos Madre di Dio e sempre  
enanthropìsas, stavrothìs te, Vergine Maria; tu che senza  
Christè o Theòs, thanàto thà mutamento ti sei fatto uomo

naton patisas, is on tis  
Aghias Triadhos, sindhoxa-  
zòmenos to Patrì ke to  
Aghìo Pnèvmati, sòson  
imàs.

e fosti crocifisso, o Cristo  
Dio, calpestando con la tua  
morte la morte; Tu, che sei  
uno della Trinità santa,  
glorificato con il Padre e con  
lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàl-  
londàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signo-  
re, cantiamo inni di giubilo a  
Dio, nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei  
risorto dai morti, salva noi  
che a te cantiamo: Alliluvia.

### Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò  
ton Iudhèon, ke stratiotòn  
filassòndon to àchrandòn su  
sòma, anèstis, triimeros Sotir,  
dhorùmenos to kòsmo tin  
zoin. Dhià tùto e Dhinàmis  
ton uranòn evòn si  
Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi  
su, Christè, dhòxa ti vasilìa  
su, dhòxa ti ikonomia su,  
mòne filànthrope.

Sebbene il sepolcro fosse  
sigillato dai Giudei e i soldati  
custodissero il tuo  
immacolato Corpo, Tu  
Salvatore sei risorto al terzo  
giorno, dando la vita al  
mondo. Perciò le Potenze  
celesti cantano a Te, o  
Vivificatore: Gloria alla tua  
Resurrezione, gloria al tuo  
Regno, gloria alla tua  
Provvidenza, o solo amante  
degli uomini.

Apòstole àghie Iùdha, prè-  
veve to eleìmoni Theò, ina  
ptesmàton efesi paràschi tes  
psichès imòn.

O santo Apostolo Giuda,  
intercedi presso il miseri-  
cordioso Dio, perché con-  
ceda alle anime nostre il  
perdono dei peccati.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìnni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Perivolin pàsi pistis afthar-  
sias, theocharitote Aghni,  
edhoriso, tin ieràn esthita su,  
meth'is to ieròn sòma su  
eskèpason, skèpi, pàndon  
anthròpon; isper tin katà-  
thesin eortàzomen pòtho, ke  
ekvoòmen fòvo si, semnì:  
chère Parthène, christianòn  
to kàfchima.

Hai concesso a tutti i fedeli,  
o castissima, da Dio ripiena  
di grazie, quale custodia di  
in corruzione, la tua santa  
veste, con la quale hai  
protetto, o protettrice di tutti  
gli uomini, il tuo sacro  
corpo, di cui, con gioia,  
celebriamo la deposizione,  
gridando con timore a te, o  
pia: Gioisci o Vergine, vanto  
di tutti i cristiani.

## **EPISTOLA**

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo  
sperato in te.*

*Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (2, 10 – 16)**

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il

Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

*Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.*

*Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 18 – 23)**

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

### **Megalinario**

Àxìon estin os alithòs makarizin se tin Theotòkon, tin aimakàrìston ke panamò- miton ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvim, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotò- kon, se megalinomen.	È veramente giusto procla- mare beata te, o Deìpara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incoparabilmene più glo-riosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Ma-dre di Dio.
---	---

### **Kinonikòn**

Enite ton Kyrion ek ton uranòn. Enite eftòn en tis ispìstis. Allilùia.	Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Allilùia
--	---